

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA DELLE DONNE

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 23 giugno 2008

Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 94 del 29/11/2024

INDICE

ART. 1 – ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE	2
ART. 2 – OBIETTIVI	3
ART. 3 – COMPONENTI.....	3
ART. 4 – ORGANI DELLA CONSULTA DELLE DONNE	4
ART 4 BIS - INSEDIAMENTO E DURATA-INCOMPATIBILITÀ-DECADENZA-COMPENSI	4
ART. 5 – L’ASSEMBLEA	5
ART. 6 – COMITATO DI COORDINAMENTO.....	5
ART. 7 – LA PRESIDENTE.....	6
ART. 8 – RISORSE.....	6
ART. 9 – MODIFICHE E ABROGAZIONI DEL REGOLAMENTO.....	6
ART 10 – DISPOSIZIONI TRANSITORIE	7

ART. 1 – ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE

Nell'ambito delle politiche di intervento dell'Assessorato alle Pari Opportunità, è istituita la Consulta delle Donne finalizzata alla promozione della partecipazione femminile, alle decisioni, all'azione e al funzionamento dell'Amministrazione Comunale.

La Consulta delle Donne avrà la propria sede presso il Palazzo comunale di Vinci e le riunioni si potranno svolgere anche presso altre sedi comunali di volta in volta designate.

ART. 2 – OBIETTIVI

La Consulta delle Donne concorre alla promozione e alla realizzazione di azioni positive e continuative, nel riconoscimento della differenza di genere, volte alla garanzia delle pari opportunità tra uomo e donna.

La Consulta è un organo di partecipazione delle cittadine all'attività dell'Ente, finalizzata alla valorizzazione delle fasce più deboli della popolazione, promuovendo il ruolo delle donne nella società.

Pertanto la Consulta:

- promuove indagini e ricerche sui percorsi dell'attività femminile e sulla condizione delle donne nel territorio municipale;
- opera per favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro e per incrementare le opportunità di formazione e di progressione professionale delle donne stesse, in ottemperanza alle normative regionali, nazionali e comunitarie;
- sviluppa e promuove interventi nel mondo della scuola, in collaborazione con le istituzioni preposte, per educare le nuove generazioni al riconoscimento e alla valorizzazione della differenza di genere, per aumentare la consapevolezza rispetto al tema delle parità e pari opportunità, per superare gli stereotipi e pregiudizi nella comunicazione scritta, orale e mass-mediale attraverso azioni formative e culturali;
- diffonde una cultura improntata al rispetto e alla valorizzazione delle diversità;
- contrasta le violenze relative a tutte le discriminazioni;
- promuove iniziative che favoriscono la visibilità della cultura delle donne sia nel campo del sapere (storia, sociologia, filosofia, psicologia, pedagogia, medicina, economia, ecc.) sia del "saper fare" (professioni tradizionali e non tradizionali: imprenditoria, cinema, teatro, giornalismo, arte, scrittura, ecc.).

ART. 3 – COMPONENTI

Alla Consulta delle Donne possono aderire tutte le donne maggiorenni residenti, domiciliate o che svolgono la loro attività lavorativa nel Comune di Vinci o che hanno nello stesso interessi sociali, professionali, culturali indipendentemente dall'appartenenza sociale, etica, politica e religiosa.

Fanno parte di diritto della Consulta le Consigliere e le Assessore comunali.

Se un Gruppo Consiliare non ha una rappresentanza femminile al suo interno in seno al Consiglio può designare altra rappresentante esterna all'assise consiliare.

Possano far parte della Consulta delle Donne:

- a) Le associazioni con sede legale o sede operativa nel Comune di Vinci, iscritte all'Albo delle associazioni del Comune.
- b) Le organizzazioni di categoria presenti nel territorio comunale e/o nel territorio dell'Unione dei comuni Circondario E.V.

Ciascuna associazione partecipa nominando una sola rappresentante effettiva ed una supplente. L'adesione a domanda dell'interessata, viene formalizzata dalla Presidente, previo parere favorevole del Comitato di Coordinamento.

Di tutte le aderenti si terrà apposito elenco, aggiornato periodicamente e depositato presso l'Assessorato comunale alle Pari Opportunità.

L'Assemblea a maggioranza semplice dei suoi membri, può proporre alla Presidente la nomina di membri onorari della Consulta delle Donne che sono in possesso di competenza ed esperienza in merito alle questioni di genere e pari opportunità in campo giuridico, economico, politico, storico, sindacale, professionale, ecc...

Qualora la Presidente intenda discostarsi dalla proposta dell'Assemblea deve darne motivazione scritta all'organo Assembleare e la questione sarà demandata al Comitato di Coordinamento.

ART. 4 – ORGANI DELLA CONSULTA DELLE DONNE

Sono organi della Consulta delle Donne:

- L'Assemblea
- Il Comitato di Coordinamento
- La Presidente.

L'adesione alla Consulta delle Donne può avvenire mediante compilazione ed inoltro all'indirizzo mail: consultadonne@comune.vinci.fi.it del modulo di adesione che è disponibile e scaricabile sul sito del Comune.

L'adesione a domanda dell'interessata, in vista dell'insediamento e della costituzione della nuova Assemblea, viene formalmente accolta dall'Assessore/a alle Pari Opportunità.

L'adesione, a Consulta istituita, viene formalizzata dalla Presidente, previo parere favorevole del Comitato di Coordinamento.

ART 4 BIS - INSEDIAMENTO E DURATA-INCOMPATIBILITÀ-DECADENZA-COMPENSI

1- Insediamento e durata

La Consulta delle Donne è insediata dal Sindaco/a o dall'Assessore/a alle Pari Opportunità e resta in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo, non è prevista la continuazione della funzioni nell'attesa di nomina delle nuove componenti.

2- Decadenza

Le componenti della Assemblea della Consulta delle Donne decadono:

- a seguito di dimissioni presentate alla Presidente e per conoscenza anche all'associazione o organizzazione di cui la componente è rappresentante;

- dopo tre assenze consecutive non giustificate.

La decadenza deve essere constatata dalla Presidente la quale è tenuta, con i mezzi ritenuti più idonei, a darne comunicazione all'interessata ed eventualmente all'associazione o all'organizzazione di riferimento.

In caso di decadenza o dimissioni, è facoltà dell'associazione o organizzazione nominare una nuova componente, esplicitando la componente effettiva e quella supplente. La nuova adesione viene formalizzata dalla Presidente, previo parere favorevole del Comitato di Coordinamento.

3- Compensi

L'adesione alla Consulta è gratuita per tutti gli organi che ne fanno parte. Non sono previsti emolumenti di alcun genere per i componenti dei suddetti organi.

Le funzioni di Presidente della Consulta e del Comitato di Coordinamento, di membro del Comitato di Coordinamento e di membro dell'Assemblea, sono totalmente gratuite.

ART. 5 – L'ASSEMBLEA

L'Assemblea è composta da tutte le aderenti alla Consulta delle Donne. Compiti dell'Assemblea sono:

- Promuovere azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne operanti nel Comune di Vinci;
- Promuovere la partecipazione ed integrazione nella vita sociale delle donne, indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa;
- Promuovere la cittadinanza attiva delle donne;
- Operare per la rimozione di ogni forma di discriminazione rilevata e denunciata;
- Promuovere iniziative dirette a sviluppare una cultura di politiche di genere;
- Eleggere i membri del Comitato di Coordinamento.

La seduta di insediamento dell'Assemblea è convocata dal Sindaco/a o dall'Assessore/a con delega alle Pari Opportunità. In questa prima adunanza l'Assemblea elegge il Comitato di Coordinamento a scrutinio segreto. A parità di voti si procederà con il sorteggio.

A seguito dell'elezione del Comitato di Coordinamento, sarà eletta, a norma dell'art. 6, la Presidente.

Nelle successive adunanze l'Assemblea è convocata dalla Presidente e delibera a maggioranza semplice.

La convocazione è effettuata tramite mail all'indirizzo di posta elettronica ordinaria almeno cinque giorni prima.

L'Assemblea può essere altresì convocata su richiesta del 10% delle sue aderenti.

L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno per deliberare sul programma annuale.

Di ogni riunione è redatto un verbale, che sarà trasmesso all'Assessore/a alle Pari Opportunità ed ai Capigruppo consiliari, firmato dalla Presidente e da tutte le componenti del Comitato di

Coordinamento. Il verbale è redatto da una componente dell'Assemblea nominata, di volta in volta, dalla Presidente all'apertura dei lavori.

L'Assessore/a alle Pari Opportunità è membro di diritto dell'Assemblea ed ha diritto di voto.

ART. 6 – COMITATO DI COORDINAMENTO

Fanno parte del Comitato di Coordinamento otto donne, elette dall'Assemblea nella prima adunanza, scelte tra i membri che la compongono, oltre all'Assessore/a alle Pari Opportunità che è membro di diritto del comitato ed ha diritto di voto.

Il Comitato ha il compito di promuovere le azioni necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Consulta e di attuare le deliberazioni della stessa. Il Comitato nomina la sua Presidente che è anche la Presidente della Consulta. La Presidente nomina all'interno del Comitato di Coordinamento una Vicepresidente che la sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Il Comitato dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo del Sindaco/a e le sue componenti sono rieleggibili per non più di due mandati consecutivi. Decade la componente che non partecipa per tre sedute consecutive senza giustificato motivo. Delle assenze giustificate si deve dare comunicazione alla Presidente. In caso di decadenza, l'Assemblea elegge la nuova componente.

ART. 7 – LA PRESIDENTE

La Presidente è eletta dal Comitato di Coordinamento all'interno delle sue componenti.

I compiti della Presidente sono:

- Rappresentare anche legalmente la Consulta;
- Convocare e presiedere l'Assemblea ed il Comitato di Coordinamento;
- Curare, insieme al Comitato di Coordinamento, l'attuazione dei suoi compiti;
- Proporre e promuovere le attività della Consulta delle Donne ponendo in essere tutte le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel presente Regolamento.

La Presidente non può essere nominata per oltre due mandati consecutivi.

ART. 8 – RISORSE

La Consulta delle Donne nelle proprie attività è assistita da personale dell'Amministrazione Comunale. Il Comune, in sede di formazione di Bilancio, prevede le spese per l'attività della Consulta delle Donne, e ogni anno l'Assessore/a competente informa il Consiglio Comunale sull'operato e sulle spese della Consulta.

ART. 9 – MODIFICHE E ABROGAZIONI DEL REGOLAMENTO

Le modifiche abrogative, integrative, sostitutive delle disposizioni del presente Regolamento sono deliberate dal Consiglio Comunale, sentito il parere non vincolante della Consulta.

Non si può procedere all'abrogazione del presente Regolamento senza la contestuale approvazione di un nuovo Regolamento.

L'Assemblea della Consulta può proporre al Consiglio Comunale modifiche al presente Regolamento, con deliberazione approvata a maggioranza assoluta delle componenti dell'Assemblea.

ART 10 – DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Il presente Regolamento è adottato dal Consiglio Comunale ed entra in vigore a seguito dell'esecutività della delibera di approvazione.

Dalla data di esecutività tutte le donne interessate possono presentare domanda di adesione secondo le modalità indicate .

Entro due mesi dall'approvazione del Regolamento viene convocata, su iniziativa del Sindaco/a o dall'Assessore/a alle Pari Opportunità la prima adunanza dell'Assemblea.